

E' deciso:
si gioca a
Montichiari
alle 20.30
Ma i tifosi
di Bologna
ci saranno

«LA FORTITUDO HA GIÀ VINTO»

Il presidente Muratori: «Brescia doveva decidere, e ha voluto fare la bella in casa. Vorrà dire che a Milano ci andremo per giocare contro l'Olimpia. Siamo a un passo da un momento storico»



La partenza del pullman da piazza Azzarita, ieri pomeriggio. Questa sera, per chi non potrà essere a Montichiari, la partita sarà trasmessa sul maxischermo al Parco Nord CREDITO

di **Damiano Montanari**
BOLOGNA

Alla vigilia della partita che vale in ritorno in Serie A della Fortitudo, che si giocherà a Montichiari, il presidente biancoblu Muratori ha voluto fare il punto della situazione. «La riunione in Questura è andata benissimo. Si è svolta in un clima sereno e di grande correttezza. Abbiamo chiesto di poter far venire i nostri tifosi a vedere la partita e loro hanno acconsentito a mettere a disposizione della nostra società un numero congruo di biglietti. Poi arriveremo a Bologna (al Parco Nord, ndr) un maxischermo per far seguire in diretta la

partita. Ci aspetta un grande lavoro e dopo questa manovra di Brescia auspico davvero una finale senza eccessi».

Cosa pensa di tutta la bagarre che si è creata attorno a questa serie finale con i divieti di trasferta e le polemiche tra i dirigenti delle società?

«Io sono per le trasferte libere, per il tifo, ma non per gli eccessi. Anche Brescia lo è e lo ha dimostrato nei fatti. Ora tocca a noi comportarci civilmente. Ribadisco un concetto: chi ama la Fortitudo, non la mette in difficoltà. E mi permetto di correggere: il clima tra i dirigenti di For-

titudo e di Brescia è amichevole. Quando si è in tensione è facile cadere in fraintendimenti. Voglio fare chiarezza: il rapporto tra la nostra società e quella di Brescia è ottimo e all'insegna di una sana collaborazione».

Si era parlato anche di Milano. E' un'occasione persa?
«No, semplicemente era improponibile. A noi sarebbe piaciuto, ma è Brescia a decidere dove si giocherà gara 5. A Milano avremmo avuto più fortitudini che milanesi e questo avrebbe annullato il fattore campo a favore di Brescia. Andremo a Milano. Ma per giocare con l'Olimpia!».

Augurandoci che non accada in gara 5, la Fortitudo ha subito dei torti nella se-

«Comunque vada, questa squadra è andata largamente al di là delle nostre aspettative»

«Boniciolli è un grande coach, il progetto Fortitudo deve andare avanti»

rie finale?

«Lo sport è così. Ci possono essere errori da entrambe le parti. Auspicio per la bella un arbitraggio equilibrato e corretto. E che vinca il migliore».

Come commenta la decisione della Fossa dei Leoni di voler andare lo stesso a Montichiari se non avesse ottenuto un numero congruo di biglietti per gara 5?

«Non la commento, ma la capisco. Volere stare vicino e vedere la propria squadra del cuore non è un delitto. Ma c'è Sky per chi non vuole muoversi da Bologna e lo staff Fortitudo sta lavorando a un maxischermo da installare a Bologna. Spero che il Prefetto lo autorizzi proprio per evitare che molti tifosi vadano a Brescia e non riescano ad entrare al palazzo dello sport. Ci sarà molta sorveglianza da parte della Questura».

Veniamo al basket giocato. La Fortitudo è a un passo dalla promozione in Serie A. Se lo aspettava?

«Siamo largamente al di là delle nostre aspettative. A un passo da un momento storico per noi. In due anni potremmo compiere quattro salti di categoria. Comunque andrà, noi abbiamo veramente già vinto».

Bonicioli ha fatto un eccellente lavoro. L'anno prossimo siederà ancora sulla

panchina della Fortitudo?

«Bonicioli è un grande coach. I suoi meriti sono indiscutibili. Abbiamo un progetto che deve andare avanti. Credo che la società abbia fatto il massimo per poterlo accontentare, ma questa Fortitudo è figlia di un momento nato qualche anno fa da cinque persone che vogliono davvero molto bene alla Fortitudo. Chi c'era, se ne ricorda e lo sa. Mi fido molto di quelle persone e senza di loro oggi non ci sarebbe proprio la Fortitudo. Mi riferisco ai soci, a tutti gli sponsor, allo staff. Un ottimo Pavan. Questa società ha saputo fare le scelte giuste, anche difficili e in momenti non scontati. Ha esonerato Vandoni, Anconetani, dopo una partita a Udine dove sembrava che i ragazzi non avessero un briciolo di rispetto per chi mette i soldi. I presidenti passano, ma alla base rimangono lo spirito Fortitudo, i nostri gloriosi tifosi. E infine questi giocatori, capaci di cose enormi. Per queste persone non

«Non è solo una squadra, ma molte di più. I giocatori sono stati tutti tanto»

«Il futuro? Siamo preparati per tutte

le evenienze, anche per la Serie A»

si parla solo di una squadra, ma di molto, molto di più. Quando i giocatori si tatuano nei capelli il simbolo della squadra vuol dire molto, molto di più. Al di là dei risultati abbiamo davvero già vinto. Basta vedere le ultime partite per capire cosa siamo diventati oggi».

Quale giocatore, in questa annata, ha incarnato maggiormente lo spirito Fortitudo?

«Sono stati tutti tanta roba».

Quella di Lamina, che dopo essersi ritirato è tornato in campo a quarant'anni per aiutare la squadra nel momento del bisogno, è una storia speciale.

«Davide è molto Fortitudo. Ha compiuto un grande atto di coraggio. Ho parlato un'ora con lui prima che accettasse e non per convincerlo a rimettersi le scarpette da giocatore. Pensiamo a cosa significhi rimettersi in gioco dopo avere ricoperto tutti i ruoli in questa squadra. Lamina ne ricoprirà anche altri in futuro. Lamina c'è».

In questa stagione Montano ha fatto il salto di qualità, Candi è maturato mol-

to e sta crescendo Campo grande. Quanto sono importanti i giovani in questa Fortitudo?

«Sono indispensabili».

Amoroso è stato un acquisto oneroso ma si sta rivelando fondamentale. E' soddisfatto?

«Amoroso oggi è stato un ottimo investimento, fatto, anche in questo caso, assumendoci una grande responsabilità. Se non si fosse rimesso, immagino le critiche. E penso se adesso avessimo a disposizione anche Flowers...».

La risposta del pubblico è stata eccezionale. La Fortitudo ha il miglior pubblico d'Italia?

«I nostri tifosi lo sanno: senza di loro non saremmo qui».

Veniamo alla società. In caso di Serie A sarebbe già pronta a far fronte alle spese importanti che il salto di categoria comporterebbe?
 «Della società parlerò a tempo debito, ma non il giorno prima della partita più importante dell'anno. Fortunatamente ci sono molte nuove possibilità. Nel frattempo ci siamo preparati per tutte le evenienze. Anche per la A».

Un pronostico secco. Chi vince gara 5?

«Il migliore. Non me lo fate dire...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA